



Fattori trainanti della recente polarizzazione e riqualificazione dell'occupazione in Europa: Osservatorio delle professioni in Europa attivo presso Eurofound 2014

Sintesi

Introduzione

I mercati del lavoro europei hanno apportato circa 30 milioni di nuovi posti di lavoro nell'epoca d'oro della creazione di occupazione precedente all'inizio della grande recessione nel 2008. In seguito, questi mercati del lavoro hanno perso sei milioni di posti di lavoro e nel 2013 la disoccupazione ha raggiunto l'11%, il livello più elevato registrato in più di un decennio.

Questa terza relazione annuale pubblicata come contributo dell'Osservatorio delle professioni in Europa attivo presso Eurofound esamina a fondo i recenti cambiamenti occupazionali a livello nazionale e di Unione europea nei due anni intercorsi dal secondo trimestre del 2011 al secondo trimestre del 2013. Applica un approccio basato sui posti di lavoro, che classifica gli impieghi in base alla retribuzione e poi li raggruppa in cinque categorie di pari dimensione (quintili) dalla meno retribuita alla più retribuita. Il cambiamento occupazionale netto tra il periodo iniziale e finale (in termini di persone occupate) per ciascun quintile di ogni paese viene sommato al fine di stabilire se si sia verificato un incremento o una perdita netta. Questo approccio analitico consente di descrivere i cambiamenti occupazionali in termini quantitativi (numero di posti di lavoro creati o soppressi) e qualitativi (settori e impieghi maggiormente interessati).

La relazione esamina altresì alcuni dei possibili fattori trainanti dei recenti cambiamenti alla struttura occupazionale: progressi tecnologici, misurati dal contenuto di compiti cognitivi e di routine dei lavori; globalizzazione e scambi commerciali, misurati come margini di commerciabilità globale dei compiti o scambi commerciali internazionali diretti; e istituzioni del mercato del lavoro.

Contesto delle politiche

La strategia Europa 2020 dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva prevede un impegno per la promozione di elevati livelli di occupazione e produttività. Ciò implica una rinnovata attenzione sull'obiettivo della precedente agenda di Lisbona, "numero maggiore di posti di lavoro e di migliore qualità". Per contrastare il problema dell'ingrossamento delle file dei disoccupati è necessario creare nuovi posti di lavoro. Ma l'Europa deve anche creare posti di lavoro migliori e più produttivi per riuscire nuovamente a elevare il tenore di vita dei suoi cittadini in un'economia globale integrata in espansione.

Il pacchetto sull'occupazione del 2012 della Commissione europea individua alcuni settori in cui la crescita dell'occupazione è ritenuta più probabile – servizi sanitari, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), servizi per la persona e la famiglia nonché la promettente, benché difficile da definire, categoria dei "posti di lavoro verdi". L'approccio basato sui posti di lavoro adottato nella presente relazione fornisce dati aggiornati in materia di livelli di occupazione e qualità del lavoro nei settori e nelle occupazioni sia in crescita che in declino.

L'approccio basato sui posti di lavoro è stato utilizzato, in particolare, per valutare la misura in cui le strutture occupazionali delle economie sviluppate si stanno polarizzando, determinando una "diminuzione" dei posti di lavoro mediamente retribuiti o riqualificando (aumento delle professioni altamente qualificate e meglio retribuite) parallelamente all'aumento della disponibilità di lavoratori altamente qualificati. Nella misura in cui l'occupazione in alcuni mercati del lavoro sembra polarizzarsi, la presente ricerca si collega anche a preoccupazioni più ampie relative all'aumento delle disuguaglianze.

Risultati principali

Cambiamenti recenti nella struttura occupazionale

- I livelli di occupazione nell'UE28 sono diminuiti di circa 1,3 milioni nel periodo 2011-2013. La maggioranza delle perdite nette di occupazione ha continuato a registrarsi nei lavori mediamente retribuiti e in quelli da scarsamente a mediamente retribuiti nel settore edilizio e manifatturiero.
- La crescita dell'occupazione è rimasta resiliente nei lavori altamente qualificati e meglio retribuiti. Si è verificata una crescita netta dell'occupazione solo nei posti di lavoro al quintile più elevato della scala retributiva.
- Il settore dei servizi ora rappresenta più del 70% dell'occupazione. I servizi ad alta intensità di conoscenze hanno costituito la maggiore fonte della crescita di occupazione. I due lavori che hanno registrato la maggiore crescita dell'occupazione sono stati quelli ben retribuiti (quintile più elevato) nella presente categoria: professionisti sanitari che lavorano nel settore della salute e professionisti TIC operanti nella programmazione informatica, nella consulenza e nelle relative attività.
- I recenti cambiamenti occupazionali sono stati meno polarizzanti rispetto a quelli del grande periodo di crisi del 2008-2010. Il modello di cambiamento aggregato nel 2011-2013 è stato uno di riqualificazione con un certo grado di polarizzazione, rispetto a uno di polarizzazione con un certo livello di riqualificazione registrato nel 2008-2010.
- Le donne rappresentano la percentuale più ampia della recente crescita dell'occupazione nel quintile più elevato. Contrariamente, gli uomini sono responsabili di una percentuale maggiore del declino dell'occupazione nei posti di lavoro mediamente retribuiti e di crescita nei posti di lavoro scarsamente retribuiti. I cambiamenti occupazionali per gli uomini sono stati chiaramente polarizzanti, mentre per le donne sono stati maggiormente riqualificanti.

- La forte crescita recente nella percentuale di lavoro part-time ha rappresentato il fattore che ha contribuito maggiormente alla tendenza più a lungo termine della destandardizzazione della relazione occupazionale. Anche se il lavoro part-time è stato tradizionalmente dominato dalle donne, la crescita recente è stata equamente suddivisa tra uomini e donne. I nuovi impieghi part-time per le donne sono stati più probabili nei lavori maggiormente retribuiti, mentre per gli uomini in quelli scarsamente retribuiti.

Fattori trainanti del cambiamento strutturale

- Nel lungo periodo di espansione economica dal 1995 al 2007, il modello più comune di cambiamento strutturale nell'occupazione in Europa è stato uno di riqualificazione, fortemente associato con il contenuto cognitivo dei lavori. In altre parole, negli ultimi anni l'occupazione in Europa è cresciuta in modo più sistematico per i posti di lavoro che prevedono maggiormente compiti di elaborazione delle informazioni.
- Contrariamente alla precedente ricerca nel settore, non è emersa una chiara associazione tra il contenuto di routine degli impieghi e la polarizzazione delle strutture lavorative. Anche se è vero che il contenuto di routine è stato negativamente associato alla crescita occupazionale (posti di lavoro con un livello elevato di routine sono tendenzialmente cresciuti meno di quelli con un livello basso), questo effetto ha tendenzialmente contribuito a riqualificare piuttosto che a polarizzare.
- In alcuni casi, la commercializzazione globale degli impieghi è sembrata associata più significativamente alla polarizzazione. Gli impieghi che richiedono minore interazione sociale si trovano spesso nel mezzo delle strutture occupazionali; questi lavori si sono espansi relativamente meno rispetto agli altri durante il periodo oggetto del presente studio.
- Tuttavia, in misura significativa, i casi di polarizzazione degli impieghi rimangono non spiegati da entrambi i fattori chiave del cambiamento tecnologico o della globalizzazione. Questo determina la presenza di un terzo fattore: le politiche del mercato del lavoro e le relative istituzioni. Questo fattore è molto più difficile da verificare empiricamente rispetto agli altri due.

Ulteriori informazioni

Il testo della relazione "Drivers of recent job polarisation and upgrading in Europe: European Jobs Monitor 2014" (Fattori trainanti della recente polarizzazione e riqualificazione dell'occupazione in Europa: Osservatorio delle professioni in Europa attivo presso Eurofound 2014) è disponibile al seguente indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/ef1419.htm>

Per ulteriori informazioni contattare Enrique Fernández-Macías, responsabile della ricerca, all'indirizzo efe@eurofound.europa.eu